

«La Fiaccola». Seminaristi nelle missioni Dallo Zambia all'Amazzonia e in Giappone

di YLENIA SPINELLI

Per questo ottobre il Papa ha indetto un Mese missionario straordinario per rinnovare l'impegno della Chiesa e «riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo morto e risorto», una missione che da sempre il Seminario ha fatto propria e che ogni estate si fa concreta con le esperienze dei seminaristi accanto ai nostri *fidei domum* in diversi continenti. Su *La Fiaccola* di ottobre il reportage di queste missioni estive in Zambia, in Amazzonia e, per la prima volta, in Giappone. Qui, grazie all'ospitalità dei padri missionari del Pime, il Pontificio istituto missioni estere, i seminaristi hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino la Chiesa e la cultura nipponica. In Giappone l'annuncio evangelico si fa particolarmente sentito nei momenti difficili e quando si tratta di affrontare alcune piaghe sociali, come il

suicidio; importante è poi la presenza della Chiesa cattolica come punto di incontro tra le diverse comunità. Segue il racconto del pellegrinaggio in Terra Santa e l'incontro con suor Lucia Corradin che da anni svolge il suo servizio al «Caritas Baby Hospital» di Betlemme, in situazioni di estrema fragilità. *La Fiaccola* ricorda poi i quarant'anni delle Ausiliarie diocesane e il loro stretto legame con il Seminario. Inoltre, in un'intervista a Silvia Landra, presidente diocesana dell'Azione cattolica, si ripercorre il particolare apostolato laico di questa associazione, sottolineato anche dall'arcivescovo nella sua lettera per il Mese missionario straordinario. *La Fiaccola* è disponibile nel Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556278; e-mail: segretariato@seminario.milano.it).



parliamone con un film. «Le verità», madre e figlia si confrontano con i fantasmi del loro passato

di GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Kore-Eda Hirokazu. Con Catherine Deneuve, Juliette Binoche, Ethan Hawke, Clémentine Grenier, Manon Clavel... Titolo originale: «La vérité». Drammatico. Ratings: Kids+13. Durata: 107 min. Francia, 2019. Bim Distribuzione

«Cosa rende una famiglia una famiglia? La verità o le bugie? E cosa scegliere tra una crudele verità e una dolce bugia?». Sono queste le domande di fondo che il regista Kore-Eda Hirokazu (Palma d'oro a Cannes per «Un affare di famiglia») ha tenuto ben presenti - come ha dichiarato - per realizzare il suo film «Le verità» (titolo italiano al plurale), presentato in apertura dell'ultima Mostra cinematografica di Venezia. Questi importanti con i quali ogni "buona fami-

glia", prima o poi, si viene a trovare. Come certamente la protagonista di questa storia, Fabienne (Catherine Deneuve, stupenda), una star del cinema francese che, all'apice della sua carriera ormai al tramonto (la collocazione temporale del racconto, che dall'autunno va verso l'inverno, non è secondaria per il cineasta nipponico), pubblica la sua autobiografia. L'occasione vedrà ricongiungersi la madre con la figlia Lumir (Juliette Binoche) che, insieme alla sua piccola e al marito (Ethan Hawke), torna a Parigi da New York, dove si è trasferita per vivere e lavorare come sceneggiatrice. L'incontro tra le due, dopo i convenevoli di routine, dovrà fare i conti con i fantasmi del passato che in diverso modo hanno segnato le loro vite. Quella di Fabienne, sempre in bilico tra persona e personaggio, e quella di Lumir, che da piccola voleva pure lei

fare l'attrice. Ne esce così un mix di bugie, false o presunte verità, rabbia, piccoli segreti, ma soprattutto sguardi differenti alla luce dei fatti. Quasi che tutto dipenda dal punto di vista con cui si guarda e si giudica il mondo. Kore-Eda Hirokazu lascia allo spettatore le possibili risposte, sapendo, però, puntare bene la macchina da presa su una realtà così complessa com'è quella della famiglia. In qualsiasi parte sulla terra viva e cresca, essa è in fondo l'universo dal quale tutti provieniamo e dal quale, volenti o no, restiamo "segnati". Da cinemafor, ma non solo.

Temi: famiglia, rapporto madre e figlia, verità, arte, cinema, finzione, bugia, passato, giudizio.



«L'attesa» di Eva Maria Friese (2019), una delle opere della mostra Ucai Sotto, il nuovo logo della chiesa di San Raffaele

19 e 20 ottobre

Il Santo Sepolcro ambrosiano



San Carlo e il Santo Chiodo

Tra crociate e reliquie, una storia che ruota attorno alla chiesa di San Sepolcro a Milano, per arrivare nel Duomo, dove è conservato il Santo Chiodo: con la partecipazione di sant'Ambrogio, Leonardo da Vinci, san Carlo Borromeo. È quello che racconterà Luca Frigerio in un doppio appuntamento: sabato 19 ottobre, alle 18, a Bresso, presso la Sala Conti (via Roma 16); e domenica 20, alle 16, a Saronno, presso l'Auditorium «Aldo Moro». Info: 349.8526032.

La «cometa» dei Magi

L'associazione «Amici dei Magi» e la parrocchia di Sant'Eustorgio a Milano invitano a un incontro sul tema: «La cometa di Natale», che si terrà domenica 20 ottobre, alle ore 21, presso la Sala Capitolare (piazza Sant'Eustorgio). L'astrofisico Fabio Peri aiuterà a capire cos'era veramente quella misteriosa «stella» avvistata dai Magi, astronomi e sapienti d'Oriente, che li ha portati fino a Betlemme, ad adorare il Verbo incarnato.

arte. All'Incoronata a Milano la nuova mostra dell'Ucai «Uomo, terra, infinito»: artisti guidati dalle parole di Paolo VI

di LUCA FRIGERIO

Uomo, terra, infinito. Al centro della scena di uno dei più grandi capolavori dell'arte - quel Cenacolo di Leonardo che le celebrazioni vinciane in corso ci invitano a rivedere e a «riscoprire» - c'è un uomo che è anche Dio: Gesù, il Cristo, la cui testa appare avvolta dall'azzurro di un cielo infinito (la sua divinità), mentre il busto spicca sullo sfondo di verdi colline, punteggiate di boschi e di borghi (la sua umanità).

«Uomo, terra, infinito» è proprio il titolo della nuova mostra promossa dalla sezione di Milano dell'Ucai (Unione cattolica artisti italiani), che sarà inaugurata sabato prossimo 19 ottobre negli spazi della splendida biblioteca umanistica dell'Incoronata. Una rassegna a cui hanno aderito oltre trenta autori, uomini e donne, «esordienti» o già affermati nel panorama artistico nazionale, che hanno accettato l'invito degli organizzatori a confrontarsi su un tema indubbiamente vasto e complesso, ma stimolante e ricco di suggestioni. A partire dalla personale sensibilità e dalle diverse esperienze, infatti, i soci dell'Ucai, attraverso l'espressività delle varie tecniche artistiche, hanno dato vita a molteplici riflessioni, dagli aspetti sociali alle questioni ambientali, tra domande esistenziali e desiderio del sacro. Indagando il quotidiano, evocando l'eterno, cercando l'infinito: dentro e attorno all'uomo. Raccogliendo così, ancora una volta, quell'appello accorato e fraterno di san Paolo VI, che nel 1964, sotto la volta della Cappella Sistina, chiedeva proprio agli artisti di essere fedeli alla propria missione, che è quella di «carpire dal cielo dello Spirito i suoi tesori e rivestirli di parola, di colori, di forme, di accessibilità».

Ogni opera che sarà presente in questa rassegna milanese meriterebbe un commento specifico. Qui vogliamo soltanto sottolineare l'importanza di questa iniziativa, che nasce da un progetto preciso e articolato, studiato nel tempo, e che per molti versi cerca di riprendere e di riproporre quelle linee guida che, proprio per impulso di Montini, prima come arcivescovo di Milano e poi come pontefice, hanno fatto dell'Ucai una realtà vivace e stimolante per tutto il panorama artistico e culturale italiano.

Una proposta che, sotto la presidenza di Gian Battista Maderna e con l'assistenza ecclesiastica di monsignor Domenico Sguaitamatti, si ripete ormai da alcuni anni, proprio con l'obiettivo di far interagire gli artisti su temi importanti del nostro vivere, sociali e religiosi. Con la consapevolezza che l'arte sacra non può ridursi alla realizzazione di «immaginetto» carine...

Occorre, insomma, superare quella tentazione, sempre in agguato, di rinchiudersi nell'eburnea torre di un'arte semplicemente e limitatamente «consolatoria» o di «evasione», quasi a rincorrere una «bellezza» che faccia dimenticare le «bruttezze» di questo mondo... Quando invece è ben altra la Bellezza che salva, da cercare e da mostrare a tutti, da parte proprio degli artisti che sono «maestri», come affermava sempre Paolo VI, a «rendere accessibile e comprensibile, anzi commovente, il mondo dello spirito, dell'invisibile, dell'ineffabile, di Dio».

La mostra «Uomo, terra, infinito» sarà inaugurata sabato 19 ottobre alle ore 15.30, presso la Biblioteca umanistica della chiesa di Santa Maria Incoronata a Milano (corso Garibaldi, 116), e resterà aperta fino al 27 ottobre. Ingresso libero. Orari e informazioni su www.ucaimilano.org.

Un logo per il Centro eucaristico

La nuova mostra realizzata dall'Ucai è anche l'occasione per dare visibilità a un concorso promosso dalla sezione milanese per realizzare il nuovo logo del Centro eucaristico arcivescovile della chiesa di San Raffaele in centro a Milano (accanto alla Rinascente). Al concorso hanno partecipato gli studenti di grafica del Liceo artistico «Preziosissimo Sangue» di Monza: fra i 19 progetti presentati, la commissione esaminatrice ha giudicato vincitore, «per essenzialità, significatività e immediatezza», quello realizzato da Roberto Artifoni. Tutti i progetti del nuovo logo, comunque, saranno presentati in un apposito spazio all'interno della rassegna allestita nella Biblioteca umanistica dell'Incoronata.



Messa «dei passeri» di Mozart

Nella splendida cornice del santuario barocco di San Giuseppe, domenica 20 ottobre, festa della Dedica del Duomo di Milano, verrà celebrata alle 12 una Santa Messa cantata con musiche di W.A. Mozart, tratte dalla *Missa brevis Spatzenmesse* (Messa dei passeri, KV 220/196b) e dalle *Vesperae solennes de Confessore* (KV 339). Le musiche e i canti sono a cura della «Compagnia per la musica sacra», diretta dal maestro Francesco Fanna.



Il santuario di San Giuseppe

Presiede la celebrazione il rettore del Santuario e canonico della basilica di Sant'Ambrogio, monsignor Silvano Macchi. Il Santuario si trova in largo Victor de Sabata, lungo via Verdi a Milano, a pochi passi dal teatro alla Scala. Una occasione propizia per tessere insieme bellezza e spiritualità della liturgia. L'ingresso è libero. Per informazioni contattare il numero di cellulare 334.372762.

Concerto d'organo in San Babila

Giovedì 17 ottobre alle 20 nella basilica di San Babila a Milano (corso Venezia, 2/A) si terrà un concerto d'organo a ingresso libero e gratuito promosso dalla Fondazione Organo della Basilica di San Babila. Suonerà il maestro Eric Lebrun, organista titolare del grande organo Cavaillé-Coll della chiesa di Saint-Antoine des Quinze-Vingts a Parigi. In programma musiche di Louis Marchand (1669-1732), Dietrich Buxtehude (1637-1707), Johann Sebastian Bach (1685-1750), Nicolas de Grigny (1672-1703) e dello stesso Eric Lebrun (1967). Informazioni: tel. 02.86453270; fax 02.86451997; e-mail: fondazione.organo@sanbabila.org.

Musica d'autunno sabato a Seregno

Per il ciclo degli eventi musicali d'autunno organizzati dalla basilica San Giuseppe di Seregno, e che continuano la promozione dell'organo dopo gli imponenti lavori di ripristino del 2017, sabato 19 ottobre alle 21 si terrà un concerto d'organo n occasione della festa liturgica di san Giovanni Paolo II. Sarà tenuto dal maestro Marcello Formenti, seregnesse di origine e che ha studiato a Monaco. Il programma prevede, tra gli altri, l'esecuzione di «Praeludium in sol maggiore» di Nicolaus Bruhns, «Chaconne» di Gaspard Le Roux, «Sinfonia in do maggiore» di Ferdinando Provesi, «Rondò» di Giacomo De Vit, «Comunione» di Ettore Pozzoli, «Pastorale moderna» di Giuseppe Mariani.

in libreria. Premio Capri San Michele a «Liberi e forti»



La giuria della XXXVI edizione del Premio Capri - San Michele, presieduta da Lorenzo Ornaghi, ha assegnato il Premio Giovani 2019 (dedicato a Giovanni Fiorillo) al volume *Liberi e forti*. Per una nuova politica a cent'anni dall'appello di Luigi Sturzo a cura di Alberto Mattioli e Pino Nardi (In dialogo, 176 pagine, 16 euro). A 100 anni (18 gennaio 1919) dal famoso appello e a 60 dalla morte la figura di don Sturzo, animatore della terra siciliana e poi dell'Italia intera, rimane ancora viva come prete e politico scomodo, appassionato della libertà e sempre dalla parte dei deboli. L'immensità del suo pensiero oggi brilla per la Chiesa e per la nostra confusa e avvilita società. Dai suoi inizi a Caltagirone all'appello «a tutti gli uomini liberi e forti», fino all'esilio all'estero e al rientro nella vita politica postfascista, produsse un'opera di intuizioni ancora feconde, che ha portato la Chiesa ad avviare il processo per la sua beatificazione.